

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI
Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it
TEMPO DI NATALE E PROPRIO DELLA LITURGIA DELLE ORE

| | |
|--|--|
| SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE Sir 3,3-7.14-17a (NV) [gr. 3,2-16.12-14]; Sal 127 (128); Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23 ore 09.00 S. Messa (mo) ore 11.00 S. Messa | 29 DOMENICA LO Prop |
| 1 Gv 2,12-17; Sal 95 (96); Lc 2,36-40 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa (Rita) | 30 LUNEDÌ LO Prop |
| 1 Gv 2,18-21; Sal 95 (96); Gv 1,1-18 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa (mo) e canto del Te Deum | 31 MARTEDÌ LO Prop |
| MARIA SS. MADRE DI DIO (s) Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 ore 09.00 S. Messa (Osvaldo) ore 11.00 S. Messa | 1 MERCOLEDÌ LO Prop |
| Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m) 1 Gv 2,22-28; Sal 97 (98); Gv 1,19-28 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa (mo) | 2 GIOVEDÌ LO 1ª set |
| 1 Gv 2,29-3,6; Sal 97 (98); Gv 1,29-34 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa (mo) | 3 VENEDÌ LO 1ª set |
| 1 Gv 3,7-10; Sal 97 (98); Gv 1,35-42 ore 16.30 Recita del Rosario ore 17.00 S. Messa (mo) | 4 SABATO LO 1ª set |
| 2ª DOPO NATALE Sir 24,1-4.12-16 (NV) [gr. 24,1-2.8-12]; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 ore 09.00 S. Messa (mo) ore 11.00 S. Messa | 5 DOMENICA LO 2ª set |

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI
Tel 055 6593300 Fax 055 7472414
girone@parrocchie.diocesifirenze.it



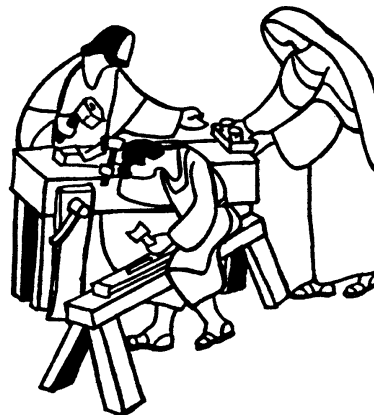
TEMPO DI NATALE

29 dicembre 2013 - 5 gennaio 2014

Una famiglia normale e Santa

È meravigliosa l'incarnazione del Figlio di Dio in una famiglia reale, concreta, normale: una giovane donna, promessa sposa a un umile falegname; la norme religiose e civili, seguite con attenzione e rispetto; lo spirito di servizio per i legami di parentela; una fiducia e una speranza incrollabili nel proprio Dio; la capacità di meditare le scelte della vita nel proprio cuore, alla ricerca della verità che può trovarsi oltre la legge, quando è nella direzione della misericordia e dell'amore. I pochi fatti raccontati dai Vangeli tratteggiano queste caratteristiche dei genitori di Gesù, facendoci intuire quanto sia stata importante quell'educazione aperta per la crescita umana del proprio figlio.

La famiglia di Gesù non fu preservata dai pericoli e dai fraintendimenti. Ha conosciuto la precarietà, la paura, il dubbio, il dolore. Forse anche per questo è ancor più credibile come modello di santità. Ci dice che lo stringerci nell'amore è la risposta alle difficoltà più forti. Ci dice che l'ascolto delle sensazioni e dei desideri dell'altro/a può aiutarci a comprenderci e persino a perdonarci. Ci dice che la fede in Dio è la roccia solida su cui costruire la vita e la speranza del domani.



Scrisse Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica "Familiaris Consortio": "L'essenza e i compiti della famiglia sono definiti dall'amore. Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa" (FC 17). Preghiamo affinché siamo in grado di realizzare questo compito a partire da oggi.

Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:
<http://www.parrocchiagirone.it>

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE
OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

*Basilica Vaticana
Martedì, 24 dicembre 2013*

1. «*Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce*» (Is 9,1).

Questa profezia di Isaia non finisce mai di commuoverci, specialmente quando la ascoltiamo nella Liturgia della Notte di Natale. E non è solo un fatto emotivo, sentimentale; ci commuove perché dice la realtà profonda di ciò che siamo: siamo popolo in cammino, e intorno a noi – e anche dentro di noi – ci sono tenebre e luce. E in questa notte, mentre lo spirito delle tenebre avvolge il mondo, si rinnova l'avvenimento che sempre ci stupisce e ci sorprende: il popolo in cammino vede una grande luce. Una luce che ci fa riflettere su questo mistero: mistero del *camminare* e del *vedere*.

Camminare. Questo verbo ci fa pensare al corso della storia, a quel lungo cammino che è la storia della salvezza, a cominciare da Abramo, nostro padre nella fede, che il Signore chiamò un giorno a partire, ad uscire dal suo paese per andare verso la terra che Lui gli avrebbe indicato. Da allora, la nostra identità di credenti è quella di gente pellegrina verso la terra promessa. Questa storia è sempre accompagnata dal Signore! Egli è sempre fedele al suo patto e alle sue promesse. Perché fedele, «Dio è luce, e in lui non c'è tenebra alcuna» (1 Gv 1,5). Da parte del popolo, invece, si alternano momenti di luce e di tenebra, fedeltà e infedeltà, obbedienza e ribellione; momenti di popolo pellegrino e momenti di popolo errante.

Anche nella nostra storia personale si alternano momenti luminosi e oscuri, luci e ombre. Se amiamo Dio e i fratelli, camminiamo nella luce, ma se il nostro cuore si chiude, se prevalgono in noi l'orgoglio, la menzogna, la ricerca del proprio interesse, allora scendono le tenebre dentro di noi e intorno a noi. «Chi odia suo fratello – scrive l'apostolo Giovanni – è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi» (1 Gv 2,11). Popolo in cammino, ma popolo pellegrino che non vuole essere popolo errante.

2. In questa notte, come un fascio di luce chiarissima, risuona l'annuncio dell'Apostolo: «*È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini*» (Tt 2,11).

La grazia che è apparsa nel mondo è Gesù, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio. Egli è venuto nella nostra storia, ha condiviso il nostro cammino. È venuto per liberarci dalle tenebre e donarci la luce. In Lui è apparsa la grazia, la misericordia, la tenerezza del Pa-

dre: Gesù è l'Amore fattosi carne. Non è soltanto un maestro di sapienza, non è un ideale a cui tendiamo e dal quale sappiamo di essere inesorabilmente lontani, è il senso della vita e della storia che ha posto la sua tenda in mezzo a noi.

3. I pastori sono stati i primi a vedere questa "tenda", a ricevere l'annuncio della nascita di Gesù. Sono stati i primi perché erano tra gli ultimi, gli emarginati. E sono stati i primi perché vegliavano nella notte, facendo la guardia al loro gregge. E' legge del pellegrino vegliare, e loro vegliavano. Con loro ci fermiamo davanti al Bambino, ci fermiamo in silenzio. Con loro ringraziamo il Signore di averci donato Gesù, e con loro lasciamo salire dal profondo del cuore la lode della sua fedeltà: Ti benediciamo, Signore Dio Altissimo, che ti sei abbassato per noi. Tu sei immenso, e ti sei fatto piccolo; sei ricco, e ti sei fatto povero; sei l'onnipotente, e ti sei fatto debole.

In questa Notte condividiamo *la gioia del Vangelo*: Dio ci ama, ci ama tanto che ha donato il suo Figlio come nostro fratello, come luce nelle nostre tenebre. Il Signore ci ripete: «Non temete» (Lc 2,10). Come hanno detto gli angeli ai pastori: «Non temete». E anch'io ripeto a tutti voi: Non temete! Il nostro Padre è paziente, ci ama, ci dona Gesù per guidarci nel cammino verso la terra promessa. Egli è la luce che rischiarerà le tenebre. Egli è la misericordia: il nostro Padre ci perdona sempre. Egli è la nostra pace. Amen.

I nostri primi... 25 anni!!!

**Il 26 febbraio 2014 celebriamo
i 25 anni dalla consacrazione della Nostra chiesa.**

CERCHIAMO:

**foto / oggetti... ricordi per
allestire una mostra antologica che ripercorra questi anni.**

**Se vuoi contribuire con materiale o dare
una mano alla organizzazione contatta:**

Chiara Bacci (347 7090813) Vittoria Salerno (340 5671791)
Mattia Quartetti (348 5810113) o scrivi a 25anni@parrocchiagironi.it